



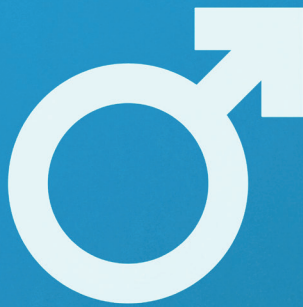
ASSOCIAZIONI  
CRISTIANE  
LAVORATORI  
ITALIANI  
aps

# LAVORARE DIS/PARI

RICERCA SU **DISPARITÀ**  
**DI GENERE E SALARIALE**



=



**SINTESI** DELL'INDAGINE  
19 OTTOBRE 2022

## IL PERCORSO DI RICERCA

In Italia la realtà sociale è caratterizzata da una situazione di disparità tra i generi, che trova nella sfera economica e lavorativa una chiara manifestazione. I dati ufficiali forniti da Eurostat, l'Ufficio statistico della Commissione europea, circa la disparità retributiva di genere nel nostro Paese sono, in realtà, rassicuranti: secondo le stime più recenti, il divario retributivo di genere medio in Italia è del 5,5%, contro una media europea del 16,3%. Benché anche l'Eurostat abbia poi aggiustato il tiro, c'è qualcosa che non torna tra il dato ufficiale e la realtà del mondo del lavoro, così come sperimentata da tante donne.

Agli interrogativi suscitati da queste riflessioni il Coordinamento Nazionale Donne Acli, in collaborazione con l'Area Lavoro delle Acli Nazionali, ha tentato di rispondere attraverso un articolato percorso di ricerca. L'itinerario si snoda lungo due direttrici: da un lato la ricerca ha beneficiato della possibilità di accedere alle banche dati del Caf Acli e del Patronato Acli, che ogni anno incontrano centinaia di migliaia di persone, garantendo loro servizi fondamentali. Gli archivi del Patronato e del Caf rappresentano un prezioso punto di partenza per l'analisi del *gender gap* salariale e pensionistico. Per raccogliere aggiuntivi e aggiornati elementi di conoscenza sul fenomeno, è stata poi realizzata un'indagine *online*. La *survey*, realizzata nella primavera-estate del 2022, è stata condotta mediante questionario composto di 34 domande, per la maggior parte a risposta chiusa. Quanto ai criteri di eleggibilità, è stata data la possibilità di partecipare al sondaggio a persone residenti in Italia, maggiorenni e di entrambi i sessi, in condizione lavorativa o ritirate dal lavoro. Ha coinvolto un'ampia platea di individui: ben oltre mille sono stati i questionari compilati, dei quali 1.060 sono risultati validi.

### 1) INDAGINE SU DATI SECONDARI: elaborazioni su dati Caf Acli (anno 2020) e Patronato Acli (anno 2021)

Le elaborazioni condotte sui dati resi disponibili dal Caf Acli consentono di mettere in luce la fragilità della condizione femminile nel mondo del lavoro. A partire dai redditi dichiarati: benché si tratti di redditi complessivi (derivanti dalle dichiarazioni fiscali), in cui compaiono solo i redditi da lavoro dipendente, si nota che nelle fasce di reddito più basse sono maggiormente presenti le donne (tab. 1).

Se si considerano le prime tre fasce di reddito come altrettante soglie di povertà (rispettivamente assoluta, relativa e di vulnerabilità) si ha una netta cognizione di quale genere sia maggiormente esposto a questo fenomeno.

Tab. 1 – Reddito annuo, per sesso (anno 2020)

| Fasce di reddito        | Sesso        |              |              |
|-------------------------|--------------|--------------|--------------|
|                         | Donna        | Uomo         | Totale       |
|                         | %            | %            | %            |
| Fino a 9.000 euro       | 13,5         | 6,0          | 9,6          |
| Da 9.000 a 11.000 euro  | 6,7          | 2,8          | 4,7          |
| Da 11.000 a 15.000 euro | 15,2         | 7,5          | 11,2         |
| Da 15.000 a 21.000 euro | 23,6         | 20,1         | 21,8         |
| Da 21.000 a 28.000 euro | 20,4         | 26,7         | 23,7         |
| Da 28.000 a 50.000 euro | 18,1         | 29,4         | 24,0         |
| Oltre 50.000 euro       | 2,5          | 7,5          | 5,1          |
| <i>Totale</i>           | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> |

Fonte: elaborazioni su dati Caf Acli

La fragilità reddituale del genere femminile non muta considerando la condizione lavorativa dei/lle dichiaranti (tab. 2). Il divario con gli uomini si conserva sia che si disponga di un lavoro

retribuito, sia nel caso opposto. Si può, quindi, supporre che il lavoro dipendente da solo non sia sufficiente a riscattare la condizione di svantaggio femminile.

Tab. 2 – Reddito annuo secondo il genere, per condizione lavorativa (anno 2020)

| Condizione lavorativa       | Fasce di reddito        | Sesso |              |              |
|-----------------------------|-------------------------|-------|--------------|--------------|
|                             |                         | Donna | Uomo         | Totale       |
|                             |                         | %     | %            | %            |
| <b>Lavoratore/trice</b>     | Fino a 9.000 euro       | 14,1  | 6,9          | 10,4         |
|                             | Da 9.000 a 11.000 euro  | 6,8   | 3,0          | 4,8          |
|                             | Da 11.000 a 15.000 euro | 14,3  | 7,0          | 10,5         |
|                             | Da 15.000 a 21.000 euro | 21,2  | 17,8         | 19,5         |
|                             | Da 21.000 a 28.000 euro | 22,0  | 27,1         | 24,6         |
|                             | Da 28.000 a 50.000 euro | 18,4  | 29,6         | 24,2         |
|                             | Oltre 50.000 euro       | 3,2   | 8,6          | 6,0          |
|                             | <i>Totale</i>           |       | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> |
| <b>Non lavoratore/trice</b> | Fino a 9.000 euro       | 12,7  | 4,8          | 8,6          |
|                             | Da 9.000 a 11.000 euro  | 6,7   | 2,5          | 4,5          |
|                             | Da 11.000 a 15.000 euro | 16,4  | 8,1          | 12,1         |
|                             | Da 15.000 a 21.000 euro | 26,6  | 23,3         | 24,9         |
|                             | Da 21.000 a 28.000 euro | 18,2  | 26,3         | 22,4         |
|                             | Da 28.000 a 50.000 euro | 17,7  | 29,1         | 23,6         |
|                             | Oltre 50.000 euro       | 1,7   | 5,9          | 3,9          |
|                             | <i>Totale</i>           |       | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> |

Fonte: elaborazioni su dati Caf Acli

Il divario di genere tra i redditi percepiti, inoltre, tende a permanere sia che i/le dichiaranti abbiano lavorato continuativamente durante l'anno, sia che abbiano lavorato in maniera discontinua (ovvero, non per tutto l'anno), come mostra la tabella 3.

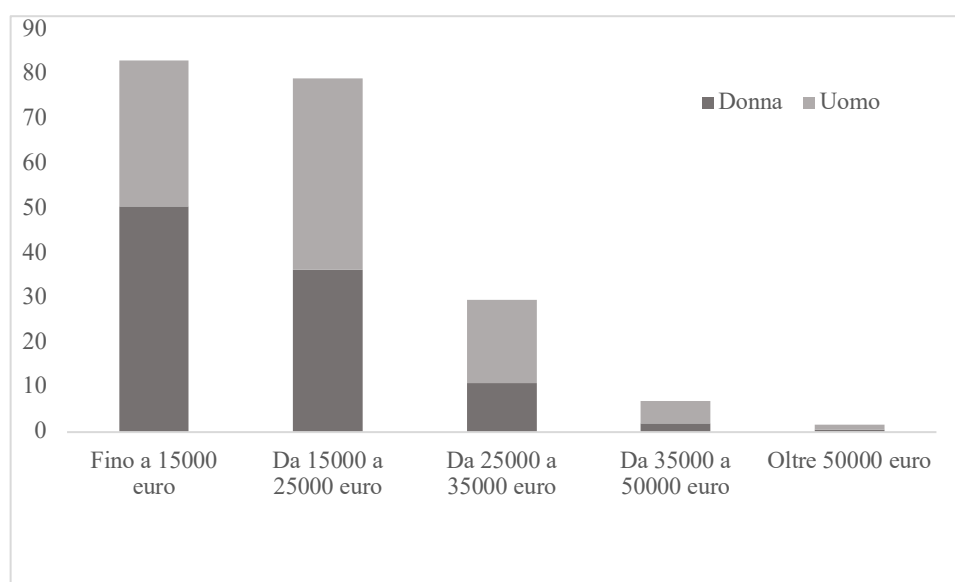
Tab. 3 - Reddito in base alla continuità lavorativa, per sesso (anno 2020)

| Sesso        | Fasce di reddito        | Quantità di lavoro  |                        |                     | Totale       |
|--------------|-------------------------|---------------------|------------------------|---------------------|--------------|
|              |                         | Ritirati dal lavoro | Lavoratori discontinui | Lavoratori continui |              |
|              |                         | %                   | %                      | %                   | %            |
| <b>Donna</b> | Fino a 15.000 euro      | 35,8                | 68,1                   | 24,6                | 35,4         |
|              | Da 15.000 a 25.000 euro | 37,7                | 23,6                   | 39,3                | 36,5         |
|              | Da 25.000 a 35.000 euro | 18,4                | 5,9                    | 24,1                | 19,1         |
|              | Da 35.000 a 50.000 euro | 6,4                 | 1,7                    | 8,1                 | 6,5          |
|              | Oltre 50.000 euro       | 1,7                 | 0,7                    | 3,9                 | 2,5          |
|              | <i>Totale</i>           |                     | <i>100,0</i>           | <i>100,0</i>        | <i>100,0</i> |
| <b>Uomo</b>  | Fino a 15.000 euro      | 15,4                | 51,5                   | 7,8                 | 16,3         |
|              | Da 15.000 a 25.000 euro | 39,1                | 30,3                   | 35,6                | 36,4         |
|              | Da 25.000 a 35.000 euro | 26,6                | 10,6                   | 30,9                | 26,6         |
|              | Da 35.000 a 50.000 euro | 13,0                | 4,7                    | 15,6                | 13,2         |
|              | Oltre 50.000 euro       | 5,9                 | 2,9                    | 10,1                | 7,5          |
|              | <i>Totale</i>           |                     | <i>100,0</i>           | <i>100,0</i>        | <i>100,0</i> |

Fonte: elaborazioni su dati Caf Acli

È noto come le nuove generazioni vivano gravi difficoltà nel mondo del lavoro: anche dai dati del servizio fiscale delle Acli appare chiaro come i giovani dichiarino livelli di reddito medio-bassi (graf. 1). La condizione peggiore la scontano in assoluto le giovani donne, che al crescere del reddito annuo complessivo divengono percentualmente "invisibili".

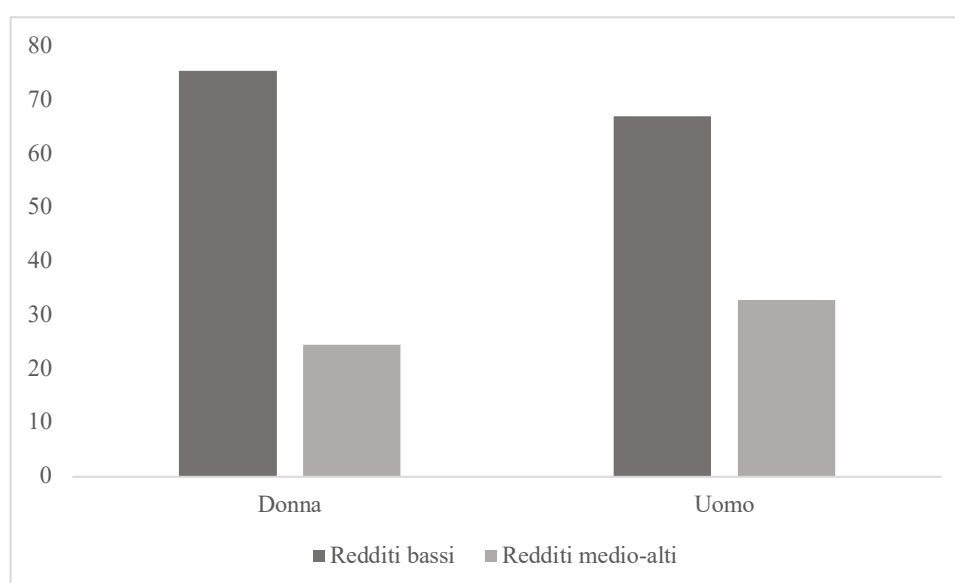
*Graf. 1 - Reddito annuo degli under 35, per sesso (% - anno 2020)*



Fonte: elaborazioni su dati Caf Acli

La concentrazione delle donne giovani nei livelli bassi di reddito è particolarmente evidente tra le lavoratrici discontinue (graf. 2): tre su quattro dichiarano redditi complessivi bassi (fino a 15.000 euro annui), 8,4 punti percentuali in più rispetto ai pur svantaggiati coetanei maschi.

*Graf. 2 - Confronto di genere fra redditi annui dei lavoratori discontinui under 35 (% - anno 2020)*



Fonte: elaborazioni su dati Caf Acli

Un ulteriore rilievo riguarda l'appartenenza geografica dei/lle dichiaranti (tab. 4): distinguendo le diverse aree del Paese, infatti, si osserva come il divario di genere nei redditi annui sia più marcato al Centro-Nord e tenda, invece, a ridursi nel Mezzogiorno. Ciò lascerebbe supporre che, laddove la condizione reddituale generale è più difficile, essa lo sia in maniera più distribuita e meno diseguale tra uomini e donne.

Tab. 4 – Reddito annuo secondo la ripartizione geografica, per sesso (anno 2020)

| Sesso        | Fasce di reddito      | Ripartizione geografica |              |              |              |              |
|--------------|-----------------------|-------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
|              |                       | Nord-Ovest              | Nord-Est     | Centro       | Sud e Isole  | Totale       |
|              |                       | %                       | %            | %            | %            | %            |
| <b>Donna</b> | Fino a 15000 euro     | 32,3                    | 34,6         | 38,5         | 46,5         | 35,4         |
|              | Da 15000 a 25000 euro | 38,3                    | 38,2         | 32,4         | 28,1         | 36,5         |
|              | Da 25000 a 35000 euro | 19,6                    | 19,1         | 18,8         | 17,7         | 19,1         |
|              | Da 35000 a 50000 euro | 7,0                     | 6,0          | 7,0          | 5,5          | 6,5          |
|              | Oltre 50000 euro      | 2,8                     | 2,1          | 3,3          | 2,2          | 2,5          |
|              | <i>Totale</i>         | <i>100,0</i>            | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> |
| <b>Uomo</b>  | Fino a 15000 euro     | 13,0                    | 13,8         | 18,7         | 30,4         | 13,3         |
|              | Da 15000 a 25000 euro | 37,1                    | 36,3         | 36,2         | 34,9         | 36,4         |
|              | Da 25000 a 35000 euro | 27,7                    | 28,8         | 23,6         | 20,6         | 26,6         |
|              | Da 35000 a 50000 euro | 13,8                    | 13,7         | 13,1         | 10,1         | 13,2         |
|              | Oltre 50000 euro      | 8,4                     | 7,4          | 8,4          | 4,0          | 7,5          |
|              | <i>Totale</i>         | <i>100,0</i>            | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> |

Fonte: elaborazioni su dati Caf Acli

Grazie ai dati provenienti dal Patronato Acli (anno di riferimento: 2021) è stato possibile osservare come le domande presentate per diverse categorie di sostegni al reddito vedano tra i proponenti una massiccia componente femminile (tab. 5). Da notare che quasi il 70% delle domande di Naspi proviene da donne lavoratrici, il cui rapporto di lavoro si è, quindi, interrotto senza propria volontà.

Tab. 5 – Pratiche per sostegni al reddito, per sesso (anno 2021)

| Pratiche per sostegni al reddito | Sesso |      |        |
|----------------------------------|-------|------|--------|
|                                  | Donna | Uomo | Totale |
|                                  | %     | %    | %      |
| Assegno sociale                  | 60,1  | 39,9 | 100,0  |
| Reddito di cittadinanza          | 57,5  | 42,5 | 100,0  |
| Reddito di emergenza             | 54,0  | 46,0 | 100,0  |
| Indennità Naspi                  | 61,3  | 38,7 | 100,0  |
| Indennità dis-coll               | 67,8  | 32,2 | 100,0  |

Fonte: elaborazioni su dati Patronato Acli

Al contrario, le dimissioni volontarie rappresentano un fenomeno prevalentemente maschile (tab. 6), mentre le vertenze, pur assumendo un andamento meno divaricante tra i generi, sono avviate in maggioranza da donne. Dal dato si potrebbe desumere che queste ultime abbiano un percorso lavorativo più accidentato e più conflittuale anche alla fine del rapporto.

Tab. 6 – Pratiche per conflitto lavorativo o di fine rapporto, per sesso (anno 2021)

| Pratiche per conflitto lavorativo o di fine rapporto | Sesso |      |        |
|--|-------|------|--------|
|  | Donna | Uomo | Totale |
|  | %     | %    | %      |
| Vertenze   | 54,6  | 45,4 | 100,0  |
| Dimissioni volontarie                                | 37,9  | 62,1 | 100,0  |

Fonte: elaborazioni su dati Patronato Acli

Tra l'altro, considerando la cittadinanza di chi avanza domanda per la Naspi, si osserva che il fenomeno non è solo a marca femminile, ma riguarda soprattutto cittadini italiani (tab. 7): tre domande su quattro sono avanzate da connazionali, tra cui prevalgono le donne. Da notare, però, che anche tra i cittadini stranieri che hanno presentato domanda di Naspi prevalgono nettamente le donne: poco meno del 70% del totale.

Tab. 7 – Pratiche per Naspi secondo la cittadinanza dei richiedenti, per sesso (anno 2021)

| Pratiche per Naspi         |       |      |        |
|----------------------------|-------|------|--------|
| Cittadinanza               | Sesso |      | Totale |
|                            | Donna | Uomo |        |
|                            | %     | %    | %      |
| <b>Italiana</b>            | 44,6  | 31,2 | 75,8   |
| <i>% sul gruppo etnico</i> | 58,8  | 41,2 | 100,0  |
| <b>Straniera</b>           | 16,7  | 7,5  | 24,2   |
| <i>% sul gruppo etnico</i> | 69,2  | 30,8 | 100,0  |
| <b>Totale</b>              | 61,3  | 38,7 | 100,0  |

Fonte: elaborazioni su dati Patronato Acli

Rispetto alle aree geografiche del Paese, i dati del Patronato Acli confermano quanto già messo in evidenza circa i redditi tramite i dati del Caf Acli. Anche per la presentazione delle domande di Naspi il divario di genere è più sensibile nel Centro-Nord del Paese, mentre al Sud la perdita del lavoro che ha dato luogo alla richiesta sembra un evento più distribuito tra i generi (tab. 8).

Tab. 8 – Pratiche Naspi secondo il sesso, per ripartizione geografica (anno 2021)

| Sesso         | Ripartizione geografica |              |              |              | Totale       |
|---------------|-------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
|               | Nord Ovest              | Nord Est     | Centro       | Sud e Isole  |              |
|               | %                       | %            | %            | %            | %            |
| Uomo          | 38,4                    | 34,8         | 37,5         | 47,9         | 38,6         |
| Donna         | 61,6                    | 65,2         | 62,5         | 52,1         | 61,4         |
| <b>Totale</b> | <b>100,0</b>            | <b>100,0</b> | <b>100,0</b> | <b>100,0</b> | <b>100,0</b> |

Fonte: elaborazioni su dati Patronato Acli

È noto che i sostegni al reddito siano stati uno strumento molto utilizzato per fronteggiare negli ultimi anni le conseguenze generate dall'emergenza sanitaria. L'impatto della crisi non è ancora del tutto valutabile, ma considerando le forme più conosciute di sostegno al reddito, dai dati in nostro possesso si può rilevare che nel passaggio dal 2020 al 2021 cresce ancora di più il peso percentuale delle donne che ne avanza richiesta sul totale (tab. 9).

Tab. 9 – Pratiche per sostegni al reddito secondo il genere – Confronto 2020-2021

| Confronto 2020-2021     | 2020 |       |        | 2021 |       |        |
|-------------------------|------|-------|--------|------|-------|--------|
|                         | Uomo | Donna | Totale | Uomo | Donna | Totale |
| Tipo di pratica         | %    | %     | %      | %    | %     | %      |
| Indennità Naspi         | 40,8 | 59,2  | 100,0  | 38,7 | 61,3  | 100,0  |
| Reddito di cittadinanza | 44,7 | 55,3  | 100,0  | 42,5 | 57,5  | 100,0  |
| Reddito di emergenza    | 46,5 | 53,5  | 100,0  | 46,0 | 54,0  | 100,0  |

Fonte: elaborazioni su dati Patronato Acli

## 2) INDAGINE EMPIRICA SU DATI PRIMARI (anno 2022)

L'indagine sul campo ha affiancato l'esame dei dati secondari finora illustrato, coinvolgendo un'ampia platea di individui. Trattandosi di una rilevazione *online*, il campione è auto-eletto, in quanto composto da intervistati/e che hanno scelto di partecipare all'indagine e compilare, di conseguenza, il questionario. Sebbene non consenta di generalizzare i risultati, la *survey* ha permesso di compiere una ricognizione sul fenomeno e di esaminare la relazione tra le variabili considerate.

Il campione ha caratteristiche particolari: alla *survey* hanno partecipato più donne che uomini, prevedibilmente considerato il tema, e un cospicuo numero di individui con livello di istruzione

elevato, come spesso si verifica in questi casi, per la maggiore confidenza con gli strumenti tecnologici e con questo tipo di indagini (tab. 1).

Tab. 1 – Campione per classi di età, titolo di studio e genere

| Sesso | Classi di età    | Titolo di studio        |              |                      | Totale       |
|-------|------------------|-------------------------|--------------|----------------------|--------------|
|       |                  | Fino alla licenza media | Diploma      | Laurea e post laurea |              |
| Donna |                  | %                       | %            | %                    | %            |
|       | Fino a 39 anni   | 12,0                    | 25,2         | 30,4                 | 27,7         |
|       | Da 40 a 64 anni  | 44,0                    | 58,7         | 64,7                 | 61,6         |
|       | Da 65 anni in su | 44,0                    | 16,1         | 4,9                  | 10,7         |
|       | <i>Totale</i>    | <i>100,0</i>            | <i>100,0</i> | <i>100,0</i>         | <i>100,0</i> |
| Uomo  |                  | --                      |              |                      |              |
|       | Fino a 39 anni   | --                      | 13,4         | 26,9                 | 19,5         |
|       | Da 40 a 64 anni  | 50,0                    | 61,8         | 56,3                 | 58,6         |
|       | Da 65 anni in su | 50,0                    | 24,8         | 16,8                 | 21,9         |
|       | <i>Totale</i>    | <i>100,0</i>            | <i>100,0</i> | <i>100,0</i>         | <i>100,0</i> |

Fonte: Fonte: Coordinamento Donne - Area Lavoro Acli 2022

Tra i rispondenti prevalgono donne e uomini nelle fasce centrali di età (il 40,6% del campione ha un'età compresa tra i 40 e i 55 anni, dato non in tabella), che a buon titolo possono fornire informazioni sulla propria condizione lavorativa. Nel campione, due terzi sono i coniugati/conviventi, ma circa il 15% dei/lle rispondenti vive da solo/a (tab. 2). Il 27,4% ha nel nucleo familiare figli minori e non, il 20,2% vive con persone anziane.

Tab. 2 – Campione per numero dei componenti familiari

| Componenti familiari | %            |
|----------------------|--------------|
| Persona singola      | 14,9         |
| Coppia               | 30,0         |
| Tre o più componenti | 55,1         |
| <i>Totale</i>        | <i>100,0</i> |

Fonte: Coordinamento Donne - Area Lavoro Acli 2022

I redditi da lavoro o da pensione dei rispondenti sono risultati per lo più medio-bassi: la soglia dei 1.500 euro di reddito netto mensile è un valore spartiacque nel campione, dividendolo in due parti percentualmente equivalenti, come si osserva nella colonna dei marginali della tabella 3.

Generalmente, nel campione i redditi da lavoro (o da pensione da lavoro) appaiono più elevati nelle città di media e grande dimensione e più bassi nei piccoli centri (tab. 3).

Tab. 3 – Distribuzione dei redditi da lavoro secondo l'ampiezza del comune di residenza

| Fasce di reddito da lavoro | Ampiezza del comune di residenza |                              |                        | Totale       |
|----------------------------|----------------------------------|------------------------------|------------------------|--------------|
|                            | Fino a 10.000 abitanti           | Da 10.000 a 100.000 abitanti | Oltre 100.000 abitanti |              |
|                            | %                                | %                            | %                      | %            |
| Fino a 1000 euro           | 26,4                             | 23,1                         | 12,7                   | 20,4         |
| Da 1000 a 1500 euro        | 35,6                             | 28,2                         | 27,4                   | 29,6         |
| Da 1500 a 2000 euro        | 20,2                             | 31,7                         | 29,1                   | 28,2         |
| Da 2000 euro in su         | 17,8                             | 17,0                         | 30,8                   | 21,8         |
| <i>Totale</i>              | <i>100,0</i>                     | <i>100,0</i>                 | <i>100,0</i>           | <i>100,0</i> |

Fonte: Fonte: Coordinamento Donne - Area Lavoro Acli 2022

Allo stesso modo, i redditi da lavoro appaiono mediamente più elevati al Centro-Nord piuttosto che nel Mezzogiorno (tab. 4).

Tab. 4 – Distribuzione dei redditi da lavoro secondo l'area geografica

| Fasce di reddito   | Aree geografiche |          |        |             | Totale |
|--------------------|------------------|----------|--------|-------------|--------|
|                    | Nord-Ovest       | Nord-Est | Centro | Sud e Isole |        |
|                    | %                | %        | %      | %           | %      |
| Fino a 1500 euro   | 43,6             | 48,2     | 44,0   | 64,6        | 49,9   |
| Da 1500 euro in su | 56,4             | 51,8     | 56,0   | 35,4        | 50,1   |
| Totale             | 100,0            | 100,0    | 100,0  | 100,0       | 100,0  |

Fonte: Fonte: Coordinamento Donne - Area Lavoro Acli 2022

Poiché il campione risulta ripartito equamente in base alla soglia dei 1.500 euro, nelle analisi successive le fasce di reddito sono state sintetizzate in due sole modalità: fino a 1.500 euro e oltre 1.500 euro. Inoltre, i percettori di pensione da lavoro, la cui presenza nel campione è minima, sono stati esclusi dalle elaborazioni che qui vengono presentate.

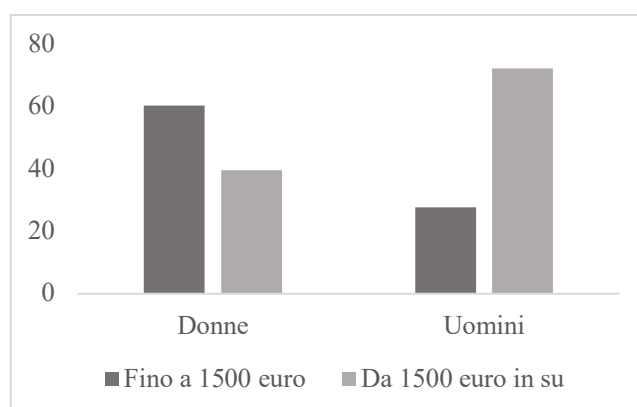
Nell'ambito dell'indagine svolta *online* non è stato possibile raccogliere informazioni circa la paga oraria o altri aspetti utili a calcolare l'eventuale differenziale retributivo attraverso i metodi e/o i modelli econometrici solitamente usati in questi casi. Il divario è stato, quindi, analizzato in maniera descrittiva, in un modo forse più artigianale, ma anche più intuitivo. Considerando la distribuzione dei redditi da lavoro secondo il genere emerge una prima differenziazione importante nel campione: il divario appare netto, a svantaggio delle donne, che si collocano numerose nelle fasce di reddito inferiori (tab. 5). Utilizzando la variabile dicotomica per le fasce di reddito (come si farà di qui in avanti, tranne rare eccezioni), lo scarto tra i generi affiora chiaramente, come mostra il grafico 1.

Tab. 5 – Differenziale di genere nei redditi da lavoro

| Fasce di reddito    | Sesso |       |        |
|---------------------|-------|-------|--------|
|                     | Donna | Uomo  | Totale |
|                     | %     | %     | %      |
| Fino a 1000 euro    | 27,4  | 5,3   | 20,4   |
| Da 1000 a 1500 euro | 33,0  | 22,5  | 29,6   |
| Da 1500 a 2000 euro | 24,8  | 35,6  | 28,2   |
| Da 2000 a 2500 euro | 5,5   | 18,6  | 9,7    |
| Oltre 2500 euro     | 9,3   | 18,0  | 12,1   |
| Totale              | 100,0 | 100,0 | 100,0  |

Fonte: Fonte: Coordinamento Donne - Area Lavoro Acli 2022

Graf. 1 – Differenziale di genere nei redditi da lavoro (%)



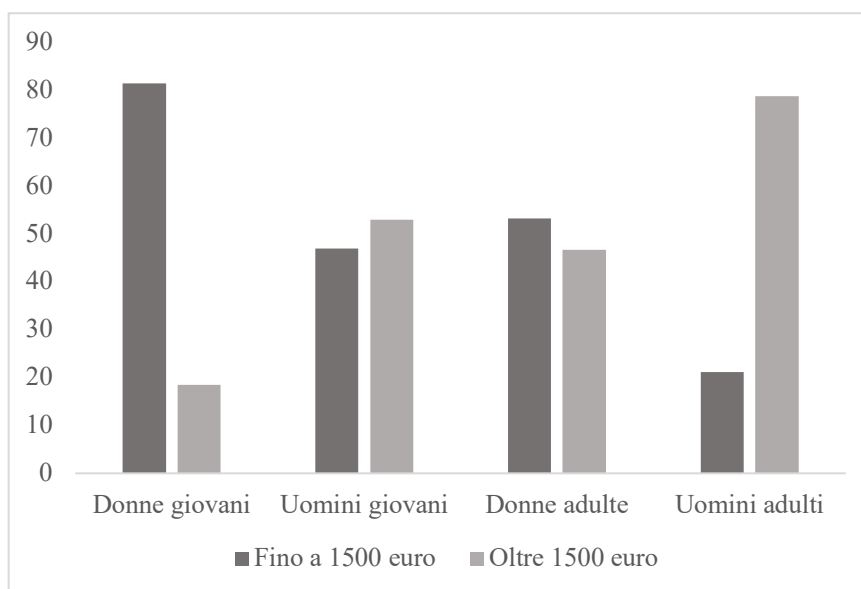
Fonte: Fonte: Coordinamento Donne - Area Lavoro Acli 2022



Tale divario di genere tra i redditi da lavoro si conserva in tutte le fasi della vita, ma assume valori differenti (graf. 2): è massimo per le classi di età giovanili (nelle quali l'81,5% delle donne si colloca in fasce di reddito inferiori ai 1500 euro mensili, contro poco meno del 47% degli uomini), ma resta ugualmente sensibile per le classi di età successive. Introducendo la variabile generazionale, oltre a quella di genere, si può osservare come la condizione retributiva peggiore sia sperimentata dalle giovani donne, che ricavano dal proprio lavoro ben magri guadagni.

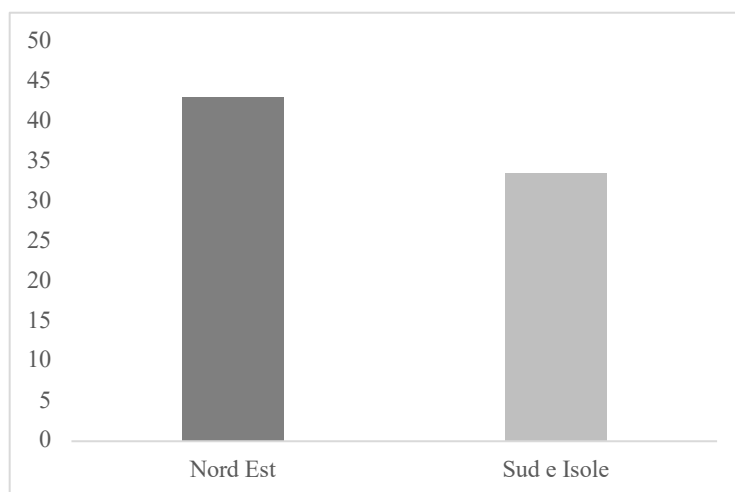
Da notare che nel campione il divario nei redditi da lavoro tra i generi risulta massimo al Nord Est del Paese e minimo nel Sud e nelle Isole, come mostra il grafico 3. Si registra, quindi, che laddove i redditi da lavoro sono complessivamente più bassi (cioè al Sud e nelle Isole) è meno marcata la differenza di genere. Ovvero, dove si sta peggio, si è un po' meno disuguali.

*Graf. 2 – Differenziale nei redditi da lavoro per profilo anagrafico (%)*



Fonte: Fonte: Coordinamento Donne - Area Lavoro Acli 2022

*Grafico 3 – Differenziale di genere nei redditi da lavoro per area geografica (%)*



Fonte: Fonte: Coordinamento Donne - Area Lavoro Acli 2022

Pur essendoci un ampio divario tra i generi rispetto ai livelli di reddito da lavoro ciò non è sufficiente a definire un effettivo differenziale retributivo. Occorre raffinare l'analisi, procedendo alla definizione di profili omogenei di lavoratori/lavoratrici, per verificare se sussiste un divario nei redditi percepiti anche a parità di caratteristiche personali e di mansioni svolte. Analiticamente, sono stati individuati tre profili di lavoratori/trici dipendenti sulla base della forma contrattuale (contratto a tempo indeterminato, a tempo determinato, contratti non standard), del settore lavorativo (pubblico, privato, privato sociale) e dell'orario di lavoro (full time, part time). L'analisi ha rivelato che i/le lavoratori/trici del privato sociale hanno andamenti molto simili a quelli/e del privato *tout court*, al quale, dunque, sono stati/e associati/e. Inoltre, i/le titolari di contratti non standard sperimentano condizioni di precarietà lavorativa che si presentano simili in tutti i settori considerati; pertanto, sono stati/e esaminati/e congiuntamente.

Come si osserva (tab. 6), il divario di genere rispetto ai redditi da lavoro sussiste anche tra lavoratori/trici con caratteristiche simili, presentandosi più alto per i lavoratori e le lavoratrici stabili nel settore privato (dove i redditi delle donne risultano particolarmente bassi) rispetto al settore pubblico (circa 26 punti percentuali), dove i redditi bassi si riducono e le differenze di genere anche. Il massimo divario si registra tra i lavoratori e le lavoratrici non standard (che pure sono già peggio retribuiti in generale), con un divario che supera i 30 punti percentuali.

Tab. 6 – Differenziale di genere nei redditi da lavoro tra profili lavorativi omogenei (1)

| Sesso                   | Profili lavorativi           |                             |                                  |              |
|-------------------------|------------------------------|-----------------------------|----------------------------------|--------------|
|                         | Impiego stabile nel pubblico | Impiego stabile nel privato | Impiego instabile o non standard | Totale       |
| <b>Donna</b>            |                              |                             |                                  |              |
| <b>Fasce di reddito</b> | %                            | %                           | %                                | %            |
| Fino a 1500 euro        | 22,3                         | 48,7                        | 85,2                             | 57,8         |
| Da 1500 euro in su      | 77,7                         | 51,3                        | 14,8                             | 42,2         |
| <i>Totale</i>           | <i>100,0</i>                 | <i>100,0</i>                | <i>100,0</i>                     | <i>100,0</i> |
| <b>Uomo</b>             |                              |                             |                                  |              |
| <b>Fasce di reddito</b> | %                            | %                           | %                                | %            |
| Fino a 1500 euro        | 16,9                         | 22,6                        | 54,3                             | 26,6         |
| Da 1500 euro in su      | 83,1                         | 77,4                        | 45,7                             | 73,4         |
| <i>Totale</i>           | <i>100,0</i>                 | <i>100,0</i>                | <i>100,0</i>                     | <i>100,0</i> |

Fonte: Fonte: Coordinamento Donne - Area Lavoro Acli 2022

Per raffinare l'analisi, alle condizioni di lavoro simili si può ulteriormente aggiungere la caratteristica delle mansioni svolte. Nella tabella 7, quindi, le condizioni di lavoro precedenti vengono osservate all'interno del sotto-campione costituito da chi svolge mansioni impiegatizie. Come si nota, i redditi più bassi interessano sempre le lavoratrici, che vedono peggiorare la loro condizione anche in caso di un impiego stabile nel settore pubblico. Peggiora la situazione anche nel settore privato, mentre resta pressoché identica per le donne che sperimentano forme di precarietà, essendo già ampiamente compromessa dal punto di vista salariale. In caso di mansioni impiegatizie, le condizioni reddituali degli uomini cambiano di poco se hanno un lavoro stabile nel privato o scontano forme di lavoro discontinuo e non standard, ma peggiorano nel settore pubblico. In ogni caso si conserva un netto divario di genere: lo scarto è superiore a 26 punti percentuali nel pubblico, a 30 punti nel privato e nel lavoro non standard.

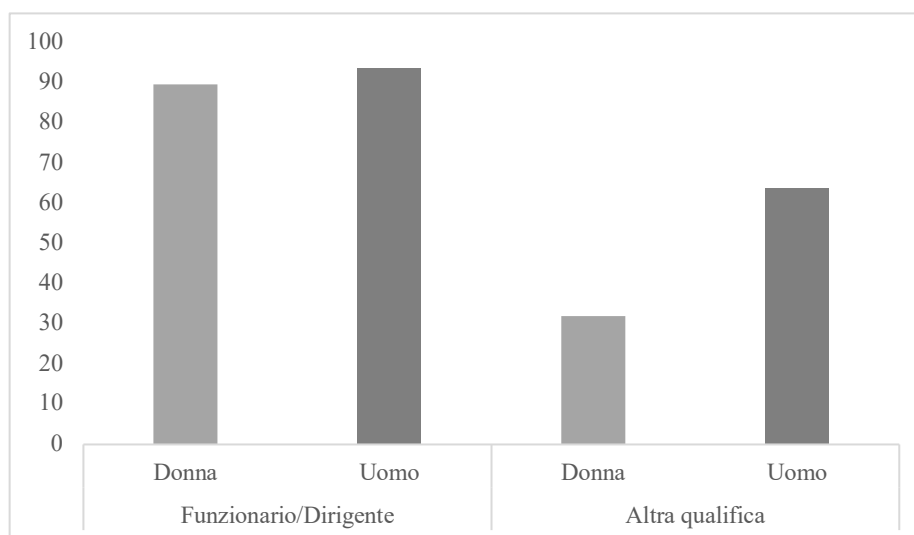
Tab. 7 – Differenziale di genere nei redditi da lavoro tra profili lavorativi omogenei (2)

| Sesso                   | Profili lavorativi           |                             |                                  | Totale       |
|-------------------------|------------------------------|-----------------------------|----------------------------------|--------------|
|                         | Impiego stabile nel pubblico | Impiego stabile nel privato | Impiego instabile o non standard |              |
| <b>Donna</b>            |                              |                             |                                  |              |
| <b>Fasce di reddito</b> | %                            | %                           | %                                | %            |
| Fino a 1500 euro        | 50,0                         | 56,1                        | 84,9                             | 68,5         |
| Da 1500 euro in su      | 50,0                         | 43,9                        | 15,1                             | 31,5         |
| <i>Totale</i>           | <i>100,0</i>                 | <i>100,0</i>                | <i>100,0</i>                     | <i>100,0</i> |
| <b>Uomo</b>             |                              |                             |                                  |              |
| <b>Fasce di reddito</b> | %                            | %                           | %                                | %            |
| Fino a 1500 euro        | 33,3                         | 24,4                        | 52,6                             | 30,2         |
| Da 1500 euro in su      | 66,7                         | 75,6                        | 47,4                             | 69,8         |
| <i>Totale</i>           | <i>100,0</i>                 | <i>100,0</i>                | <i>100,0</i>                     | <i>100,0</i> |

Fonte: Fonte: Coordinamento Donne - Area Lavoro Acli 2022

Considerando altri tipi di ruolo professionale, quindi non più gli impiegati ma, ad esempio, i/le funzionari/e e i/le dirigenti (graf. 6), si può notare che le differenze nel reddito da lavoro tra i generi tendono ad assottigliarsi e quasi ad annullarsi sui livelli di reddito superiori, come non avviene, invece, per le altre qualifiche. Ciò indurrebbe a credere che laddove alle donne è possibile accedere a ruoli apicali nel mondo del lavoro le differenze retributive siano più difficili da riscontrare, probabilmente perché remunerare diversamente competenze elevate e specialistiche risulta più difficile.

Grafico 6 – Divario di genere nei redditi da lavoro per redditi superiori ai 1500 euro secondo la qualifica professionale (%)



Fonte: Fonte: Coordinamento Donne - Area Lavoro Acli 2022

Negli studi sulle differenze retributive di genere un altro elemento che può giocare un ruolo nel determinare la diversa retribuzione tra donne e uomini è solitamente considerato il livello di istruzione. Nel campione (tab. 8), a livelli più elevati di istruzione corrispondono livelli di reddito da lavoro superiori per entrambi i generi, sebbene con le dovute differenze: se, infatti, il 39% degli uomini laureati dispone di redditi superiori ai 2000 euro, ciò accade solo per il 17,7% delle donne laureate. Per apprezzare meglio tali differenze nella tabella sono elencate per esteso le fasce di reddito.

Tab. 8 – Differenziale di genere nei redditi da lavoro per livello di istruzione

| Sesso        | Fasce di reddito    | Titolo di studio |              |              |              |
|--------------|---------------------|------------------|--------------|--------------|--------------|
|              |                     | Licenza media    | Diploma      | Laurea       | Totale       |
| <b>Donna</b> |                     | %                | %            |              | %            |
|              | Fino a 1000 euro    | 64,0             | 34,3         | 20,4         | 27,4         |
|              | Da 1000 a 1500 euro | 24,0             | 36,0         | 31,5         | 33,0         |
|              | Da 1500 a 2000 euro | 8,0              | 18,2         | 30,4         | 24,8         |
|              | Da 2000 a 2500 euro | --               | 5,6          | 5,8          | 5,5          |
|              | Oltre 2500 euro     | 4,0              | 5,9          | 11,9         | 9,3          |
|              | <i>Totale</i>       | <i>100,0</i>     | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> |
| <b>Uomo</b>  |                     |                  |              |              |              |
|              | Fino a 1000 euro    | --               | 6,4          | 4,8          | 5,3          |
|              | Da 1000 a 1500 euro | 35,7             | 24,8         | 19,1         | 22,5         |
|              | Da 1500 a 2000 euro | 28,6             | 34,4         | 37,1         | 35,6         |
|              | Da 2000 a 2500 euro | 7,1              | 17,2         | 21,0         | 18,6         |
|              | Oltre 2500 euro     | 28,6             | 17,2         | 18,0         | 18,0         |
|              | <i>Totale</i>       | <i>100,0</i>     | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> |

Fonte: Fonte: Coordinamento Donne - Area Lavoro Acli 2022

Se, ad esempio, si considerano i titoli di studio dei lavoratori e delle lavoratrici che svolgono mansioni impiegatizie e si riducono di nuovo a due le fasce di reddito, le differenze di genere nei redditi da lavoro a parità di titolo conseguito risultano ancor più evidenti (tab. 9).

Tab. 9 – Differenziale nei redditi da lavoro rispetto all'istruzione e al genere tra profili lavorativi omogenei (mansioni impiegatizie)

| Fasce di reddito   | Profili per genere e istruzione |                |                |               | Totale       |
|--------------------|---------------------------------|----------------|----------------|---------------|--------------|
|                    | Donna diplomata                 | Uomo diplomato | Donna laureata | Uomo laureato |              |
|                    | %                               | %              | %              | %             | %            |
| Fino a 1500 euro   | 71,3                            | 33,3           | 65,6           | 27,6          | 58,6         |
| Da 1500 euro in su | 28,7                            | 66,7           | 34,4           | 72,4          | 41,4         |
|                    | <i>Totale</i>                   | <i>100,0</i>   | <i>100,0</i>   | <i>100,0</i>  | <i>100,0</i> |

Fonte: Fonte: Coordinamento Donne - Area Lavoro Acli 2022

Un andamento diverso hanno i redditi da lavoro dei rispondenti a seconda del campo disciplinare nel quale si sono specializzati/e. Come si nota (tab. 10), complessivamente i redditi medio-bassi si riducono fortemente tra coloro che hanno scelto le discipline STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics), e le differenze rispetto al genere tendono ad annullarsi, mentre persistono a danno delle donne in tutti gli altri ambiti disciplinari.

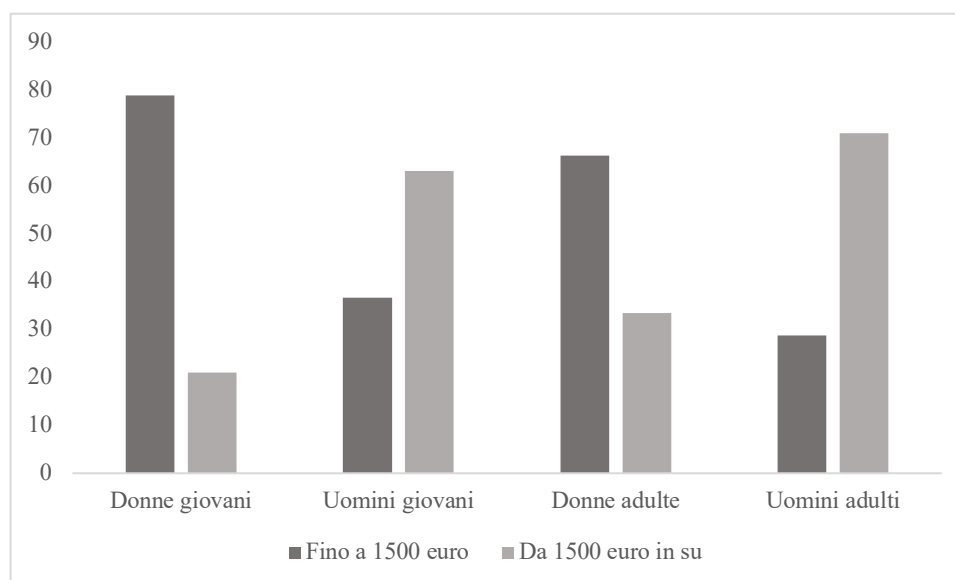
Tab. 10 – Differenziale di genere nei redditi da lavoro rispetto al tipo di laurea

| Sesso                   | Ambito disciplinare |                   |              |                       |                     |                  | Totale       |
|-------------------------|---------------------|-------------------|--------------|-----------------------|---------------------|------------------|--------------|
|                         | STEM                | Psico-pedagogiche | Giuridiche   | Economico-statistiche | Sociali e politiche | Altre discipline |              |
| <b>Donna</b>            |                     |                   |              |                       |                     |                  |              |
| <b>Fasce di reddito</b> | %                   | %                 | %            | %                     | %                   | %                | %            |
| Fino a 1500 euro        | 18,2                | 68,9              | 54,3         | 53,7                  | 61,8                | 44,1             | 52,5         |
| Da 1500 euro in su      | 81,8                | 31,1              | 45,7         | 46,3                  | 38,2                | 55,9             | 47,5         |
| <i>Totale</i>           | <i>100,0</i>        | <i>100,0</i>      | <i>100,0</i> | <i>100,0</i>          | <i>100,0</i>        | <i>100,0</i>     | <i>100,0</i> |
| <b>Uomo</b>             |                     |                   |              |                       |                     |                  |              |
| <b>Fasce di reddito</b> | %                   | %                 | %            | %                     | %                   | %                | %            |
| Fino a 1500 euro        | 20,7                | 35,7              | 27,3         | 37,5                  | 20,0                | 23,9             | 25,7         |
| Da 1500 euro in su      | 79,3                | 64,3              | 72,7         | 62,5                  | 80,0                | 76,1             | 74,3         |
| <i>Totale</i>           | <i>100,0</i>        | <i>100,0</i>      | <i>100,0</i> | <i>100,0</i>          | <i>100,0</i>        | <i>100,0</i>     | <i>100,0</i> |

Fonte: Fonte: Coordinamento Donne - Area Lavoro Acli 2022

Un altro elemento che può giocare un ruolo rilevante nel determinare differenze di retribuzione riguarda l'esperienza lavorativa. L'indagine non consente di ricavare informazioni dirette in merito; tuttavia, gli anni di esperienza possono essere indirettamente desunti dall'età dei lavoratori e delle lavoratrici, che può essere indice di una maggiore longevità lavorativa. Considerando anche in questo caso lavoratori con mansioni impiegatizie (graf. 7), si osserva che per i lavoratori maschi il passaggio alle coorti anagrafiche più adulte rappresenta un ulteriore miglioramento dal punto di vista del reddito da lavoro, così come accade per le lavoratrici donne. Tuttavia, le differenze tra i generi si mantengono inalterate e prossime ai 40 punti percentuali.

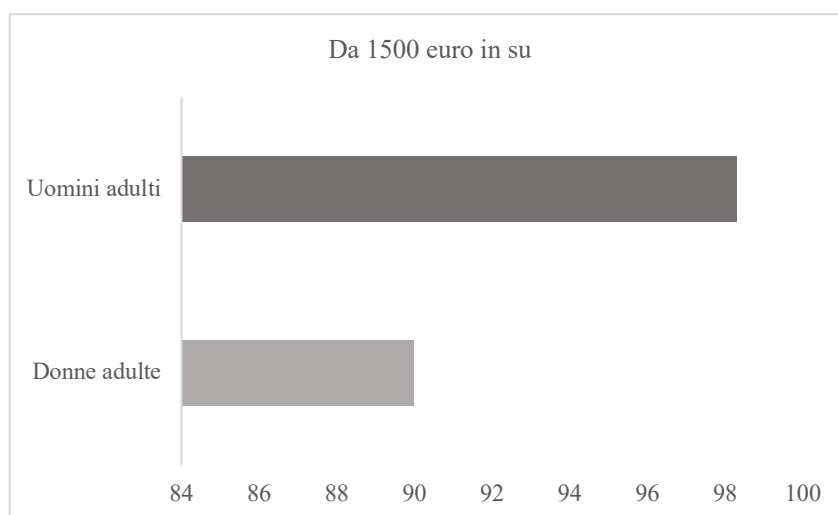
Graf. 7 – Differenziale nei redditi da lavoro degli/le impiegati/e secondo la longevità lavorativa (%)



Fonte: Fonte: Coordinamento Donne - Area Lavoro Acli 2022

Anche considerando i ruoli apicali e dirigenziali (graf. 8), la longevità lavorativa (desunta indirettamente dall'età di chi lavora) non sembra essere del tutto utile a ridurre il divario di genere, anche se, come osservato in precedenza, la situazione è in generale più positiva per le donne in questi ruoli lavorativi e il divario di genere assai meno marcato.

Graf. 8 – Differenziale nei redditi da lavoro per livelli elevati di reddito dei/le dirigenti secondo la longevità lavorativa (%)



Fonte: Fonte: Coordinamento Donne - Area Lavoro Acli 2022

Se si osserva il campione nel suo complesso, si nota che a redditi da lavoro più bassi corrispondono maggiori difficoltà economiche. Tuttavia, distinguendo in base al genere (tab. 11), risulta che tali difficoltà siano maggiormente riferite dagli uomini che lavorano, piuttosto che dalle donne: un dato controintuitivo, dal momento che le donne sono in numero maggiore tra chi percepisce un reddito da lavoro basso. Approfondendo la questione (tab. 12) si rileva che sono in particolare le donne entro una relazione stabile quelle che meno dichiarano difficoltà economiche (32%). Inoltre, proprio le donne in coppia o in nuclei familiari più allargati, sono apparentemente più al riparo da difficoltà economiche, malgrado redditi da lavoro non elevati (tab. 13). Tutto ciò indurrebbe ad affermare che le donne abbiano redditi largamente inferiori a quelli del partner non solo per l'esistenza di un soffitto di cristallo nei redditi, ma anche perché esse sono il percettore di reddito secondario in famiglia in tutti i sensi: il loro reddito è aggiuntivo e verosimilmente derivante da scelte condizionate dalle esigenze familiari.

Tab. 11 – Difficoltà economiche per fasce di reddito secondo il genere

| Sesso                        | Fasce di reddito |                    |              |
|------------------------------|------------------|--------------------|--------------|
|                              | Fino a 1500 euro | Da 1500 euro in su | Totale       |
| <b>Donna</b>                 |                  |                    |              |
| <b>Difficoltà economiche</b> | %                | %                  | %            |
| Si (qualche volta/spesso)    | 42,7             | 24,1               | 35,3         |
| No                           | 57,3             | 75,9               | 64,7         |
| <b>Totale</b>                | <b>100,0</b>     | <b>100,0</b>       | <b>100,0</b> |
| <b>Uomo</b>                  |                  |                    |              |
| <b>Difficoltà economiche</b> | %                | %                  | %            |
| Si (qualche volta/spesso)    | 51,1             | 29,9               | 35,8         |
| No                           | 48,9             | 70,1               | 64,2         |
| <b>Totale</b>                | <b>100,0</b>     | <b>100,0</b>       | <b>100,0</b> |

Fonte: Fonte: Coordinamento Donne - Area Lavoro Acli 2022

Tab. 12 – Difficoltà economiche per stato civile secondo il genere

| Sesso                        | Stato civile     |                  |               |
|------------------------------|------------------|------------------|---------------|
| <b>Donna</b>                 | <b>In coppia</b> | <b>Singolo/a</b> | <b>Totale</b> |
| <b>Difficoltà economiche</b> | %                | %                | %             |
| Si (qualche volta/spesso)    | 32,0             | 41,4             | 35,3          |
| No                           | 68,0             | 58,6             | 64,7          |
| <b>Totale</b>                | <b>100,0</b>     | <b>100,0</b>     | <b>100,0</b>  |
| <b>Uomo</b>                  |                  |                  |               |
| <b>Difficoltà economiche</b> | %                | %                | %             |
| Si (qualche volta/spesso)    | 36,1             | 35,1             | 35,8          |
| No                           | 63,9             | 64,9             | 64,2          |
| <b>Totale</b>                | <b>100,0</b>     | <b>100,0</b>     | <b>100,0</b>  |

Fonte: Fonte: Coordinamento Donne - Area Lavoro Acli 2022

Tab. 13 – Differenziale di genere nei redditi da lavoro in base ai componenti familiari

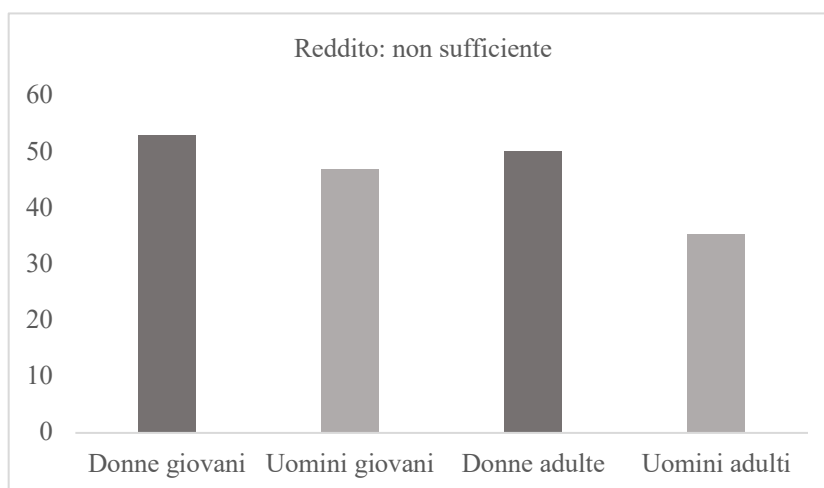
| Sesso                   | Composizione familiare |               |                             |               |
|-------------------------|------------------------|---------------|-----------------------------|---------------|
| <b>Donna</b>            | <b>Singolo/a</b>       | <b>Coppia</b> | <b>Tre o più componenti</b> | <b>Totale</b> |
| <b>Fasce di reddito</b> | %                      | %             | %                           | %             |
| Fino a 1500 euro        | 45,7                   | 67,8          | 60,4                        | 60,4          |
| Da 1500 euro in su      | 54,3                   | 32,2          | 39,6                        | 39,6          |
| <b>Totale</b>           | <b>100,0</b>           | <b>100,0</b>  | <b>100,0</b>                | <b>100,0</b>  |
| <b>Uomo</b>             |                        |               |                             |               |
| <b>Fasce di reddito</b> | %                      | %             | %                           | %             |
| Fino a 1500 euro        | 30,2                   | 31,0          | 25,2                        | 27,8          |
| Da 1500 euro in su      | 69,8                   | 69,0          | 74,8                        | 72,2          |
| <b>Totale</b>           | <b>100,0</b>           | <b>100,0</b>  | <b>100,0</b>                | <b>100,0</b>  |

Fonte: Fonte: Coordinamento Donne - Area Lavoro Acli 2022

In generale nel campione le donne sono le più insoddisfatte dal proprio livello di reddito da lavoro: la maggior parte sia delle donne giovani (53%), sia delle donne adulte (50,1%) ritiene la propria retribuzione non sufficiente a coprire le proprie necessità (graf. 9). Col tempo, inoltre, la forbice tra i generi in termine di insoddisfazione si amplia sensibilmente, sfiorando i 15 punti percentuali.

Il giudizio sul proprio percorso di carriera è ancor più duro (tab. 14): oltre la metà delle rispondenti ha dichiarato di avere solo un lavoro e non una carriera, contro il 36,4% dei rispondenti uomini. Tale sconcertante affermazione è espressa soprattutto dalle donne che appartengono alle coorti anagrafiche adulte, le quali presumibilmente hanno già fatto da tempo il proprio ingresso nel mondo del lavoro e possono vantare un certo numero di anni di esperienza (graf. 10).

Grafico 9 – Giudizio di insufficienza del reddito da lavoro per genere ed età (%)



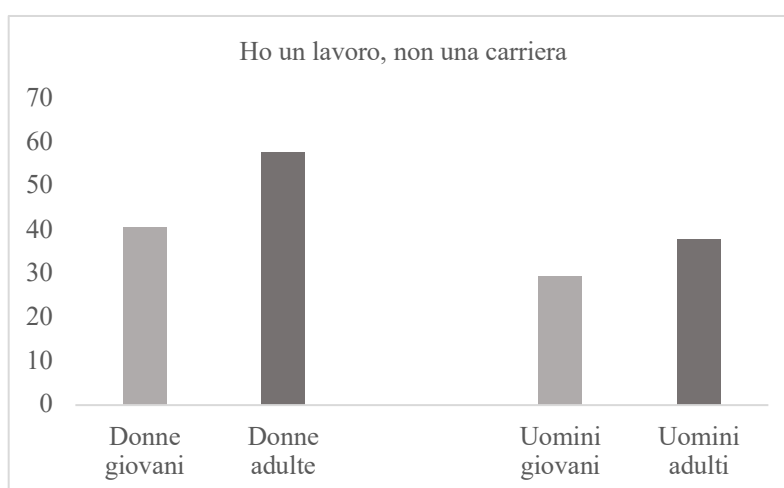
Fonte: Fonte: Coordinamento Donne - Area Lavoro Acli 2022

Tab. 14 – Giudizio sulla carriera lavorativa per genere

| Giudizio sulla carriera lavorativa     | Sesso        |              |              |
|--|--------------|--------------|--------------|
|  | Donna        | Uomo         | Totale       |
|  | %            | %            | %            |
| È una continua progressione            | 28,5         | 36,9         | 31,0         |
| È come le montagne russe               | 17,4         | 23,5         | 19,2         |
| È una continua caduta                  | 1,6          | 3,2          | 2,1          |
| Non ho una carriera, ho solo un lavoro | 52,5         | 36,4         | 47,7         |
| <b>Totale</b>                          | <b>100,0</b> | <b>100,0</b> | <b>100,0</b> |

Fonte: Fonte: Coordinamento Donne - Area Lavoro Acli 2022

Grafico 10 – Giudizio sulla propria carriera per genere ed età (%)



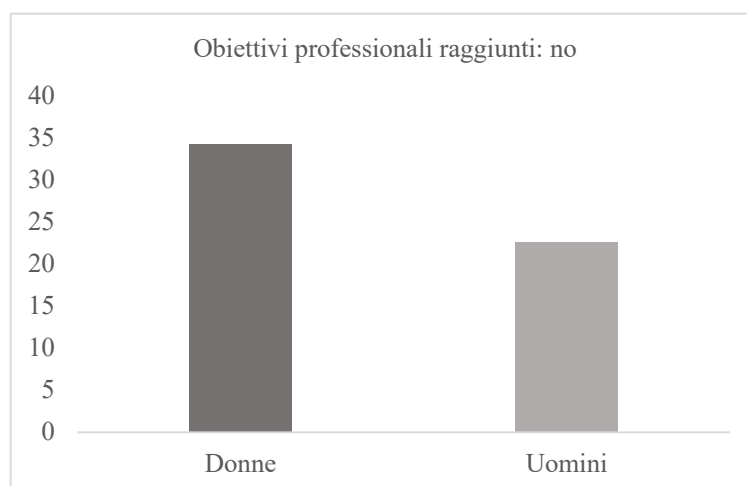
Fonte: Fonte: Coordinamento Donne - Area Lavoro Acli 2022

Allo stesso modo, sono le lavoratrici del campione a dichiarare maggiormente di non aver raggiunto nemmeno in parte i propri obiettivi professionali (graf. 11): più di un terzo delle rispondenti si esprime in tal senso, contro il 22,7% degli uomini. Le modalità di risposta a questa



domanda erano numerose, ma il 34,3% delle intervistate ha individuato in quella assolutamente negativa l'*item* che meglio esprimeva la propria condizione.

Grafico 11 – Giudizio sul raggiungimento degli obiettivi professionali per genere (%)



Fonte: Fonte: Coordinamento Donne - Area Lavoro Acli 2022

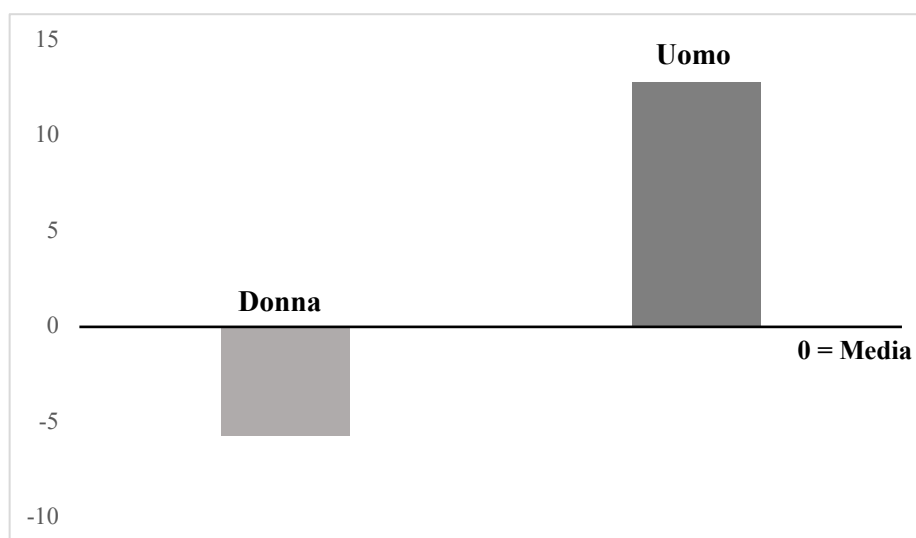
Del resto, l'insoddisfazione delle lavoratrici del campione è giustificata dalla scarsa qualità del lavoro con la quale si confrontano, che è, poi, un altro modo con cui guardare alle disparità di reddito. Per renderne conto adeguatamente, è stato costruito un indice tipologico di qualità del lavoro, che sintetizza gli aspetti legati alla forma contrattuale, all'orario di lavoro e all'allineamento tra ruolo ricoperto e mansioni svolte, e tra formazione personale e tipo di occupazione. Ne sono scaturiti 4 livelli (alta, medio-alta, medio-bassa, bassa), successivamente sintetizzati in due soli (medio-alta e medio-bassa). Ben il 34,4% delle donne del campione si colloca sul livello medio-basso, contro il 15,9% degli uomini (tab. 15). Equiparata a 0 la media campionaria, nel grafico 12 si osserva come uomini e donne abbiano un andamento opposto rispetto ad una qualità del lavoro medio-alta.

Tab. 15 – Indice di qualità del lavoro per genere

| Qualità del lavoro | Sesso        |              |              |
|--------------------|--------------|--------------|--------------|
|                    | Donna        | Uomo         | Totale       |
|                    | %            | %            | %            |
| Alta               | 8,6          | 11,3         | 9,5          |
| Medio-alta         | 57,0         | 72,8         | 62,0         |
| Medio-bassa        | 26,5         | 13,4         | 22,3         |
| Bassa              | 7,9          | 2,5          | 6,2          |
| <b>Totale</b>      | <b>100,0</b> | <b>100,0</b> | <b>100,0</b> |

Fonte: Fonte: Coordinamento Donne - Area Lavoro Acli 2022

Grafico 12 – Medio-alta qualità del lavoro per genere (%)



Fonte: Fonte: Coordinamento Donne - Area Lavoro Acli 2022

Introducendo in questo quadro le fasce di reddito (tab. 16), si nota come la retribuzione sia un elemento importante e indissolubilmente legato agli altri, ma solo uno dei tanti che vanno a comporre una pessima qualità del lavoro, che la prima contribuisce a determinare e da cui è determinata.

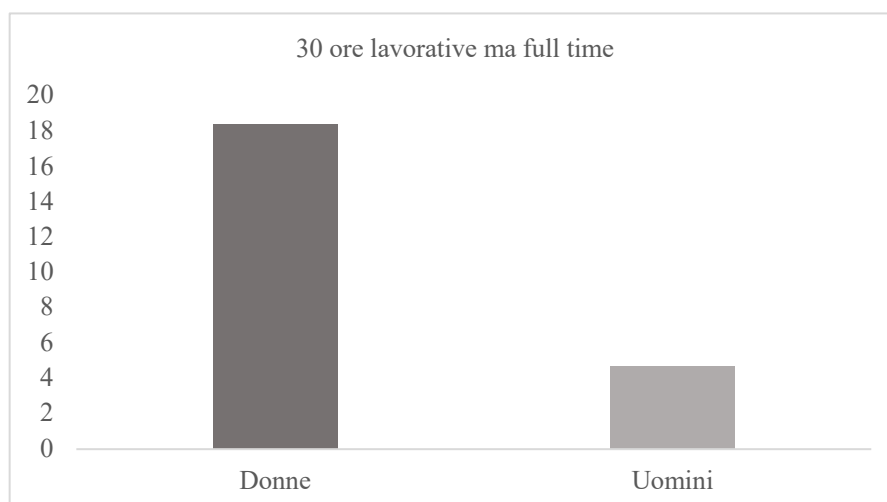
Tab. 16 – Indice di qualità del lavoro per fasce di reddito, secondo il genere

| Sesso                   | Qualità del lavoro |              |              |
|-------------------------|--------------------|--------------|--------------|
|                         | Medio-alta         | Medio-bassa  | Totale       |
| <b>Donna</b>            |                    |              |              |
| <b>Fasce di reddito</b> | %                  | %            | %            |
| Fino a 1500 euro        | 44,0               | 84,6         | 57,9         |
| Oltre 1500 euro         | 56,0               | 15,4         | 42,1         |
| <b>Totale</b>           | <b>100,0</b>       | <b>100,0</b> | <b>100,0</b> |
| <b>Uomo</b>             |                    |              |              |
| <b>Fasce di reddito</b> | %                  | %            | %            |
| Fino a 1500 euro        | 22,8               | 51,1         | 26,8         |
| Oltre 1500 euro         | 77,2               | 48,9         | 73,2         |
| <b>Totale</b>           | <b>100,0</b>       | <b>100,0</b> | <b>100,0</b> |

Fonte: Fonte: Coordinamento Donne - Area Lavoro Acli 2022

Si aggiunga che dall'indagine è stato possibile evidenziare delle "zone grigie" del lavoro femminile (graf. 13). Ad esempio, è risultata consistente tra le donne la percentuale di lavoratrici che ha dichiarato di avere contratti per non più di 30 ore settimanali, eppure di lavorare *full time* (18,4% contro appena 4,7% tra gli uomini). Questa apparente contraddizione potrebbe celare un orario di lavoro prolungato in cui viene contrattualizzata una parte delle ore lavorate.

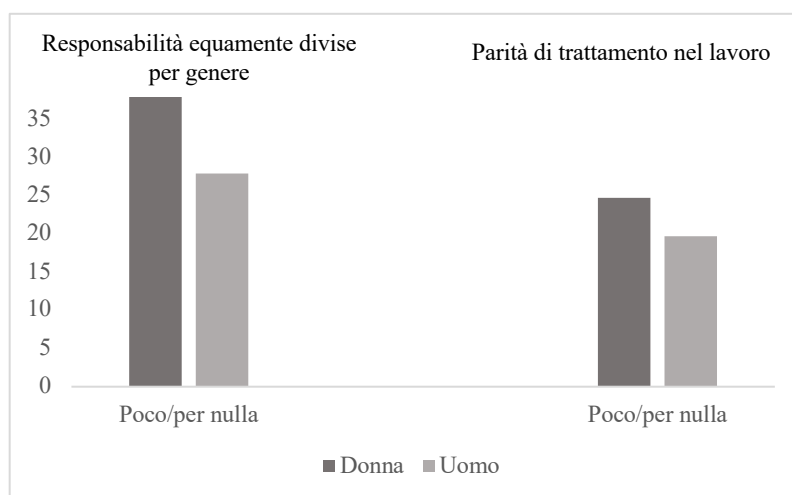
Grafico 13 – Zona grigia del lavoro femminile (%)



Fonte: Fonte: Coordinamento Donne - Area Lavoro Acli 2022

Malgrado l'indagine abbia rivelato un quadro di grave e persistente disparità tra i lavoratori e le lavoratrici del campione, ciò non rappresenta ancora del tutto una comprensione equamente diffusa tra i generi (graf. 14): ad esempio, la consapevolezza di una disparità nella diversa distribuzione dei ruoli di responsabilità secondo il genere è posseduta soprattutto alle donne, con uno scarto di circa 10 punti percentuali rispetto agli intervistati uomini.

Grafico 14 – Grado di accordo con affermazioni sul divario di genere nel lavoro per sesso (%)



Fonte: Fonte: Coordinamento Donne - Area Lavoro Acli 2022